

COORDINAMENTO

Presidio Europa inizia a lavorare

BUSSOLENO - Tra No Tav italiani e francesi è ormai nato un vero e proprio coordinamento che domenica 23 settembre, in presenza di alcuni rappresentanti istituzionali di entrambi i paesi, si è riunito a Villa Ferro, sede della Comunità montana valle Susa e val Sangone, per stilare un documento che riassume le ragioni comuni di opposizione alla Torino-Lione. È stata un'occasione per constatare che sia le carte italiane, sia quelle francesi «dimostrano che la linea ferroviaria storica è sottoutilizzata e può smaltire, già da subito, le merci trasportate da oltre un milione di camion, pari a quasi il 75 per cento del traffico pesante transfrontaliero italo-francese». Non solo. Nel comunicato si evidenzia che «il traffico in tonnellate di merci attraverso tutti i valichi alpini è diminuito, raggiungendo nel 2011 un livello inferiore a quello del 1988».

I No Tav denunciano inoltre che «la società Ltf ha recentemente modificato sul suo sito web il preventivo dei costi del progetto diminuendolo di due miliardi di euro». E a questo proposito si dicono pronti a fornire la prova di quello che, senza troppi giri di parole, definiscono «un trucco il cui scopo è quello di far credere che il finanziamento del progetto potrebbe essere così assicurato». Pertanto il fronte No Tav italo-francese conclude ribadendo «la richiesta di investimenti sulle linee esistenti, così come raccomandato dalla Corte dei conti francese, per migliorare ed intensificare il trasporto pubblico pendolare, unica soluzione per ridurre il degrado ambientale derivante dall'aumento del traffico automobilistico».

M.G.